



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Urbanistica

*Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del
Paesaggio*

Oggetto: Comune di Orbetello (GR)- Conferenza Paesaggistica ai sensi dell'art. 21 della Disciplina del PIT con Valenza di Piano Paesaggistico tra la Regione Toscana e la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo, relativa alla conformazione del Piano Strutturale del Comune di Orbetello

Prima Seduta – 26.03.2021

Il giorno **26.03.2021**, sono riuniti in modalità videoconferenza i seguenti membri in rappresentanza degli organi competenti convocati con nota prot. 0014496 del 14/01/2021.

per la **Regione Toscana**, Arch. Marco Carletti, Dirigente del Settore Pianificazione del Territorio, con funzioni di Presidente (delega Prot. 0117874 del 17/03/202); Arch. Cecilia Berengo, P.O. nel Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, Ing. Concetta Coriglione funzionaria del Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, Arch. Luca Signorini P.O. nel Settore Pianificazione del Territorio, Arch. Paola Pelliccia funzionaria del Settore Pianificazione del Territorio

per **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo**, Arch. Federico Salvini (delega Prot. 0117471 del 17/03/2021) e Dott. Archeologo Matteo Milletti

Alla riunione sono, inoltre, invitati e presenti:

per il **Comune di Orbetello**.: l'Assessore Luca Teglia, Arch. Francesca Olivi Responsabile del Procedimento. I Progettisti Arch. Silvia Viviani, Arch. Francesca Masi, Arch. Barbara Croci

la **Provincia di Grosseto** è assente e ha trasmesso un contributo (prot 0130602 del 24/03/2021) che si allega al presente verbale.

La Conferenza avvia i propri lavori alle ore 9.30.

La Conferenza prende atto che il Comune di Orbetello:

- è dotato di Piano Strutturale, approvato con D.C.C. 17/2007 e di Regolamento Urbanistico approvato con D.C.C. n. 8 del 7 marzo 2011, modificato dalla “*Variante al Regolamento Urbanistico comunale, approvata con Del.C.C. n. 34 del 22.06.2012, in adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.*”
- con Delibera di Consiglio Comunale n.4 del 15.02.2019 ha dato avvio al procedimento di formazione del Piano Strutturale ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014 e dell'art. 21 della disciplina del PIT/PPR.
- con Deliberazione di Consiglio Comunale n.6 del 04.03.2020 ha adottato ai sensi dell'art 19 della LRT 65/2014 il Piano Strutturale .
- ha trasmesso alla Regione Toscana il provvedimento adottato e relativi atti allegando i seguenti elaborati (Prot. Reg. 0109129 del 17/03/2020):
 - *DCC n 6 del 4.3.2020 di adozione PS*

- *Relazione del Responsabile del procedimento (all.A.),*
 - *Rapporto sull'attività svolta dal garante e dell'informazione e della partecipazione (all.B)*
 - *Verbale del 10.06.2019 di espressione del NUV-VAS sulla fase preliminare di VAS*
 - *Documento dei pareri/contributi pervenuti a seguito dell'avvio del procedimento del PS*
- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 60 del 27.11.2020 ha approvato le controdeduzioni alle osservazioni pervenute a seguito dell'adozione del Piano Strutturale;
- in data 14/12/2020 ha trasmesso alla Regione Toscana la richiesta di attivazione della Conferenza Paesaggistica ai sensi dell'art.21 della Disciplina del PIT/PPR, assunta al protocollo regionale n. 0435545, allegando alla pec i seguenti elaborati:
- *Del.C.C. n. 60/2020;*
 - *Relazione del Responsabile del procedimento (all.A alla delibera),*
 - *Documento di Controdeduzione alle osservazioni (All.B);*
 - *Parere motivato di VAS (all.C) con allegate le osservazioni inerenti la VAS;*
- in data 18/01/2021 (Prot. Reg. 0017302) ha trasmesso l'”*Elaborato di cui al comma 4 dell'art. 3 dell'accordo tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e la Regione Toscana per lo svolgimento della conferenza paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli strumenti della pianificazione sottoscritto il 17 maggio 2018.*”
- in data 02/03/2021 con nota Prot. Reg. 0091745 ha indicato il link http://storage.comuneorbetello.it/piano_strutturale_elaborati_conf_pae/ dal quale acquisire gli elaborati oggetto della seduta della Conferenza del 26 marzo e ha allegato alla pec i file contenenti i codici Hash relativi agli elaborati.
- in data 05/03/21 con nota Prot. reg. 0099572 ha trasmesso due perizie giurate per la deperimetrazione di aree boscate .

La Conferenza da atto che:

- il Settore Tutela riqualificazione e valorizzazione del Paesaggio della Regione Toscana ha trasmesso un contributo (prot.0248017 del 16/07/2020) in relazione all'atto adottato;
- la Regione con nota prot. 0014496 del 14/01/2021 ha trasmesso agli Enti competenti la convocazione della presente seduta della Conferenza Paesaggistica di cui all'oggetto, indetta per la data odierna.

La Conferenza richiama:

- la D.C.R. n.37 del 27 marzo 2015 di approvazione dell'integrazione del PIT con valenza di Piano Paesaggistico e in particolare l'art.20 comma 1 “*Conformazione e adeguamento al Piano degli atti di governo del territorio*” della *Disciplina di Piano*, “*Gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, gli atti di pianificazione degli enti gestori delle aree naturali protette, i piani e programmi di settore qualificabili come atti di governo del territorio ai sensi della normativa regionale, da adottarsi successivamente alla data di pubblicazione sul BURT della delibera di approvazione del presente Piano, si conformano alla disciplina statutaria del piano, perseguendone gli obiettivi, applicandone gli indirizzi per le politiche e le direttive e rispettandone le prescrizioni e le prescrizioni d'uso, ai sensi dell'art.145 del Codice*”;
- il nuovo “*Accordo, ai sensi dell'art. 31, comma 1, della LR n. 65/2014, ed ai sensi dell'art. 21, comma 3 della Disciplina del Piano del PIT-PPR, tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) e la Regione Toscana, per lo svolgimento della Conferenza*

Paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli strumenti della pianificazione”, sottoscritto in data 17 maggio 2018 secondo lo schema approvato con D.G.R. n. 445 del 24/04/2018.

La Conferenza richiama sue finalità e compiti ai sensi dell’art. 21 della Disciplina del PIT-PPR e di quanto specificato nell’Accordo tra RT e MiBACT del 2018, ai sensi dell’art. 31, comma 1, della L.R. n. 65/2014; pertanto specifica che la Conferenza si esprime ai fini della conformazione al PIT-PPR verificando negli elaborati;

- il perseguimento degli obiettivi,
- l’applicazione degli indirizzi per le politiche e delle direttive,
- il rispetto delle prescrizioni.

La Conferenza da atto che:

- il territorio del Comune di Orbetello ricade nell’Ambito di paesaggio n.20 “*Bassa Maremma e ripiani tufacei*” del PIT-PPR e risulta interessato dal seguente quadro delle tutele:

- immobili ed aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell’art. 136 del D.Lgs. 2004 n.42 e s.m.i.in forza dei seguenti decreti:

D.M. 14/02/1959 - G.U. n. 65 del 1959 Zona della collina di Ansedonia

D.M. 22/08/1959 - G.U. n. 209 del 1959 Pineta detta "Tombolo della Feniglia"

D.M. 20/08/1959 - G.U. n. 210 del 1959 Pineta litoranea detta del "Voltoncino"

D.M. 25/09/1962 - G.U. n. 268 del 1962_1 - Zona sita fra i piedi dei monti della Uccellina e il mare, compreso centro urbano di Talamone

D.M. 27/09/1962 - G.U. n. 268 del 1962/3 - Zone ai lati della Diga Granducale

D.M. 10/12/1962 - G.U. n. 3 del 1963 - Zone costituite dalla pianura compresa tra il piede dei monti dell’Uccellina e la statale Aurelia nonché dalla limitrofa collina di Bengodi

D.M. 4/12/1964 - G.U. n. 180 del 1965 - Zona del "Tombolo di Giannella"

D.M. 13/05/1965 - G.U. n. 306 del 1965 - Zona del Lago di Burano

D.M. 14/10/1967 - G.U. n. 17 del 1968 - Zona sita tra la foresta demaniale della Feniglia ed il confine del comune di Monte Argentario

D.M. 06/02/1967 - G.U. n. 76 del 1976 - Zona dell’abitato del capoluogo e della fascia costiera ai limiti della laguna

D.M. 14/04/1989 - G.U. n. 111 del 1989 - Prima zona: sistema montuoso al limite est della laguna di Orbetello tra le località Sette Finestre e la località Parrina; seconda zona: zona che costituisce, nella parte nord, il naturale completamento dei precedenti vincoli costieri che vengono così ampliati fino alla ferrovia per la salvaguardia degli innumerevoli quadri panoramici godibili dalla stessa

- vincoli ope legis ai sensi dell’art. 142, comma 1, del D.lgs 42/2004 relativi a:

lett. a) territori costieri compresi nella fascia di profondità di 300 metri, a partire dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare.

lett. b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi ;

lett. c) i fiumi, i torrenti, i corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

lett.f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;

lett. g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal

fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dal D.lgs n. 227/2001;
lett. h) le zone gravate da usi civici;
lett. i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448
lett. m) le zone di interesse archeologico.

La Conferenza da lettura del parere della Provincia di Grosseto pervenuto in data 24/03/2021 assunto al protocollo regionale n. 0130602 e sebbene le valutazioni in merito alla Conformazione dello Strumento siano espresse, ai sensi dell'art. 21 della Disciplina del PIT-PPR, da parte di Regione e MIC, invita la A.C. a tenere in considerazione quanto richiamato nella nota.

La Conferenza passa all'esame degli elaborati che compongono il PS.

In relazione alla INVARIANTE STRUTTURALE I DEL PIT/PPR la Conferenza prende atto che:

- l'art. 32 dello STATUTO recepisce la definizione e l'obiettivo generale del PIT/PPR per l'invariante, riferendosi alla rappresentazione dei sistemi morfogenetici contenuta nella Tavola del QUADRO CONOSCITIVO RIC.01.
- i sistemi morfogenetici del PIT/PPR, sono rappresentati anche nella tavola della STATUTO STA.01 tale rappresentazione viene valutata anche ai fini del recepimento degli indirizzi delle politiche del PIT/PPR, e in riferimento a quanto riportato al comma 5 dell'Art. 6 *Definizione e contenuti delle Invarianti strutturali* "Il Piano Operativo potrà integrare i contenuti degli elaborati cartografici in funzione degli approfondimenti conoscitivi eventualmente svolti e potranno essere apportate modifiche e correzioni alle rappresentazioni del PS, ferma restando la disciplina corrispondente senza che ciò comporti variante PS medesimo"; la Conferenza propone di eliminare il testo "senza che ciò comporti variante PS medesimo."

Il Comune specifica che si tratta di eventuali precisazioni che in sede di PO, passando di scala, potranno essere svolte, ferma restando che la disciplina corrispondente non verrà modificata. Pertanto si tratta di modifiche che non stravolgeranno i riconoscimenti ma semplicemente andranno meglio a dettagliare.

La Conferenza concorda nel lasciare invariata la norma.

La Conferenza segnala che occorre inserire nell'art. 32 c.7 dello Statuto un rimando alla tavola dello Statuto STA.01, ai fini dell'individuazione delle sistemi morfogenetici ("fondovalle", "pianura" ecc..) citati nella norma, occorre conseguentemente integrare la legenda della tavola STA.01 con il riferimento all'art. 32.

In relazione alla INVARIANTE STRUTTURALE II DEL PIT/PPR la Conferenza prende atto che nella Disciplina del PS:

- l'art. 33 dello STATUTO recepisce la definizione e l'obiettivo generale del PIT/PPR per l'invariante; dalla norma si evince che la rappresentazione dei morfotipi ecosistemici è contenuta nella Tavola del QUADRO CONOSCITIVO RIC.02.
- l'art. 89 dello STATUTO detta prescrizioni per i morfotipi ecosistemici individuati nella tavola del QUADRO CONOSCITIVO RIC.02. Tali prescrizioni costituiscono le specifiche attraverso le quali si applicano le direttive del PS.

Dal confronto tra gli elementi rappresentati nella tavola RIC02 e gli elementi disciplinati nell'art. 89 la Conferenza evince che all'art. 89 della Disciplina del PS:

-non sono menzionati (sebbene riconosciuti nella Tavola RIC.02) i seguenti elementi funzionali della

rete ecologica:

- *Area critica per processi di abbandono e artificializzazione*
- *Area critica per processi di artificializzazione*
- *Barriera infrastrutturale principale da mitigare*
- *Direttrice di connettività da ricostruire*
- non vi è corrispondenza tra la denominazione dei seguenti elementi:
 - e) *Direttrice di connettività fluviale in Corridoio ecologico fluviale da riqualificare*
 - f) *Direttrice di connettività costiera in "Corridoio ecologico costiero da riqualificare*
- sono richiamati i "Varchi a rischio" non individuati nella cartografia.

La Conferenza chiede pertanto di rendere corrispondenti gli elementi rappresentati nella Tavola con quelli richiamati nella Norma; ciò anche al fine di rendere coerenti, ad esempio, gli artt.89 e 24 c.5 della Disciplina del PS " (...) *Il Piano Strutturale, ai fini del raggiungimento degli obiettivi.....*

- *tutela le formazioni vegetali autoctone (ripariali e planiziali) e individuare le fasce ripariali dasottoporre a progetti di riqualificazione, con particolare riferimento ai corridoi ecologici da riqualificare attraverso le specifiche di cui agli artt. 45 - "Fiumi Osa e Albegna, reticolo fluviale principale e ambiti perifluviali" e 89 - "Morfotipi ecosistemici" delle presenti norme;*

La Conferenza fa presente inoltre che nella tavola del Quadro CONOSCITIVO RIC.02 occorre estendere l'individuazione del morfotipo ecosistemico "*d3) coste rocciose*", normato all'art. 89 "*Morfotipi ecosistemici*", ai fini dell'individuazione completa dell'ambito di applicazione della Disciplina dei Beni Paesaggistici:

- art. 136 relativi ad Ansedonia e Talamone. (*1.a.1, 1.b.1, e 1.c.1 del D.M. 25/09/1962 G.U. 268 del 1962_1 e del D.M. 14/02/1959 - G.U. n. 65 del 1959*);
- art. 142 c.1 lett. A direttiva 3.2.a della Scheda del Sistema costiero 9 e Obiettivo 3.1.c della Scheda del Sistema costiero 10, ecc...

poiché, ad esempio, dalla tavola RIC.02 non si evince il morfotipo ecosistemico della costa rocciosa in corrispondenza di Talamone, Poggio Talamonaccio mentre nell'*art. 22 della Disciplina del PS* (con riferimento alla Direttiva 3.2.a della Scheda del "*Sistema costiero 9*") si cita: "*4. Il Piano Strutturale, ai fini del raggiungimento degli obiettivi (...) - individua e salvaguarda gli ecosistemi del litorale roccioso dei Monti dell'Uccellina, del Poggio Talamonaccio e del Golfo di Talamone, evidenziandone le caratteristiche (con particolare riferimento agli habitat costieri di interesse comunitario e/o regionale alle specie vegetali e animali di interesse conservazionistico) di valore paesaggistico e naturalistico ed evitando la diffusione di specie aliene invasive e ne definisce apposita normativa agli artt. 49 - "Habitat", 51 - "Dune costiere", 52 - "Litorali sabbiosi" e 89 - "Morfotipi ecosistemici"*

La Conferenza fa presente che anche nella Tavola dello STATUTO STA.02 non è individuata la costa rocciosa disciplinata all'art. 52 dello Statuto del PS e in assenza di individuazione cartografica per alcune norme viene meno l'ambito di applicazione.

La Conferenza chiede di integrare la legenda della Tavola del Quadro Conoscitivo RIC.02 con riferimento all'art. 89 della Disciplina dello STATUTO.

In via generale la Conferenza chiede di verificare il "riallineamento" di tavole e norme in riferimento agli elementi propri di questa Invariante strutturale o a quelli definiti dal Piano a declinazione di questa Invariante.

In relazione alla INVARIANTE STRUTTURALE III DEL PIT/PPR la Conferenza fa presente che:

- l'art. 34 recepisce la definizione e l'obiettivo generale del PIT/PPR per l'invariante e, a differenza delle altre invarianti, nella norma non è presente il riferimento a una tavola del Quadro CONOSCITIVO del PS;
- i singoli morfotipi sono individuati in un elaborato del Quadro conoscitivo INS.01, citato nelle norme del PS che recepiscono la Disciplina dei Beni Paesaggistici per le aree tutelate ai sensi dell'art. 136 del Codice.
- la definizione del TERRITORIO URBANIZZATO è contenuta all'art. 82 dello STATUTO DEL TERRITORIO:
- nella tavola dello Statuto *STA.03 "PATRIMONIO TERRITORIALE - INVARIANTE III - Struttura insediativa. Perimetro del territorio urbanizzato e dei nuclei rurali"*, ad eccezione dei tessuti storici, non sono individuati altre componenti all'interno del TU e l'art. 83 cita che *"sono identificabili"* le seguenti componenti del sistema insediativo:
 - i tessuti storici
 - i morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee
 - gli spazi prevalentemente ineditati dotati di opere di urbanizzazione primaria ecc...

Pertanto la Conferenza suggerisce, ai fini di un raccordo tra Norme e rappresentazioni cartografiche, di integrare l'art. 83 con un riferimento all'elaborato del QC INS. 01 che di fatto riconosce tutti quegli elementi normati dal suddetto articolo. Tale raccordo si rende necessario anche al fine di collegare gli Obiettivi specifici che il PIT-PPR attribuisce ai diversi riconoscimenti operati dal PS.

La Conferenza inoltre evidenzia che nella tavola delle Strategie SSS.06 *"Il progetto di piano: disciplina e azioni"* si evincono:

- i tessuti storici
- i tessuti insediativi prevalentemente residenziali
- i tessuti prevalentemente produttivi e/o turistico-ricettivi
- gli spazi prevalentemente ineditati dotati di opere di urbanizzazione primaria e aree per attrezzature e servizi pubblici che ricomprendono in particolare:
 - aree libere intercluse;
 - aree libere periurbane

La Conferenza approfondisce le aree riconosciute come aree libere intercluse e aree libere periurbane disciplinate nella Strategia del PS all'Art. 106:

"Comprendono le porzioni del territorio urbanizzato dotate di opere di urbanizzazione primaria ma del tutto o prevalentemente libere da tessuti insediativi. Tali aree possono concorrere alla definizione di comparti da assoggettarsi a strumenti di pianificazione di dettaglio e/o di programmazione attuativa, appositamente individuati dal Piano Operativo e preferenzialmente assoggettati, in presenza di idonei presupposti, alla disciplina della perequazione urbanistica. Il Piano Operativo individua altresì le eventuali parti che necessitano di azioni coordinate di riqualificazione e/o trasformazione, indicando lo strumento attuativo e/o di programmazione più idoneo;

In riferimento a tali aree, la Conferenza richiama anche i seguenti articoli:

art. 102 c.7

"Il Piano Operativo individua altresì le aree di riqualificazione degli assetti insediativi e/o ambientali da assoggettarsi alla previa approvazione di un Piano Attuativo o Progetto Unitario convenzionato ricadenti in parte all'interno del perimetro del territorio urbanizzato ed in parte

in territorio rurale. Tali aree sono descritte e disciplinate all'interno degli elaborati SSS.07 "Atlante delle U.T.O.E.: obiettivi e dimensionamento" e SSS.08 - "Schede di inquadramento e definizione degli Ambiti Strategici Prioritari - ASP e delle Aree di Trasformazione - AT esterne.....

all'art. 102 c. 8

Il Piano Operativo potrà inoltre consentire la realizzazione di nuove volumetrie per la realizzazione di parcheggi in struttura all'interno delle aree libere intercluse e/o delle aree libere periurbane di cui all'art. 105 delle presenti norme.

Rispetto alle "aree di riqualificazione" viene evidenziato che dall'Elaborato SS 07 non si evince una chiara correlazione tra aree di riqualificazione e le strategie e rispetto alle "aree libere", tenuto conto anche di quanto riportato negli artt. 83 c.9 "*Le aree libere periurbane le aree per la riqualificazione e/o rigenerazione urbana rappresentano componenti del sistema insediativo di rilevanza strategica analizzati nelle schede degli Ambiti Strategici di cui all'elaborato SSS.07 - "Atlante delle Utoe: obiettivi e dimensionamento"* e nello stesso art. 1 c.6 della Disciplina del PS "*Le disposizioni normative e le indicazioni cartografiche contenute nel Piano Strutturale costituiscono riferimenti prescrittivi per la disciplina conformativa dei suoli e del patrimonio edilizio esistente contenuta nel Piano Operativo. A tal fine esso recepisce espressamente le prescrizioni statutarie e le indicazioni strategiche del Piano Strutturale nelle relative Norme per l'Attuazione"*, vengono segnalate alcune individuazioni che rappresentano criticità in considerazione delle direttive per le aree tutelate ai sensi dell'art. 136 del Codice, rivolte all'individuazione dei margini urbani. La Conferenza passa all'esame di alcune di queste aree libere intercluse nel TU che presentano caratteri di ruralità sebbene ubicate in zone di diversa sensibilità paesaggistica.

Con riferimento all'area posta in loc. Giannella, ricadente in area vincolata ai sensi dell'art. 136 del Codice - Scheda di Vincolo del D.M. 4/12/1964 - G.U. n. 180 del 1965 - , la Conferenza prende atto che l'art. 17 della Disciplina del PS recepisce la disciplina della Scheda di Vincolo del D.M. in merito all'individuazione dei margini degli insediamenti e alla tutela del tombolo correlata all'obiettivo "*3.a.2. Conservare l'integrità percettiva, la riconoscibilità e leggibilità del Tombolo, per il suo valore paesaggistico e di connessione ecologica tra il Monte Argentario e la costa*" e relative Direttive, tuttavia anche in considerazione di quanto riportato nella stessa Scheda di Vincolo in relazione alla tutela degli agroecosistemi:

2.a.1. Conservare il sistema del tombolo costituito da laguna, pineta e habitat dunale.

2.a.2. Ridurre il processo di urbanizzazione e di perdita degli agro ecosistemi

2.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territori e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:

- garantire la tutela ambientale dell'area lagunare, delle pinete e del sistema dunale;

- evitare ulteriori artificializzazioni del territorio.

3.a.2. Conservare l'integrità percettiva, la riconoscibilità e leggibilità del Tombolo, per il suo valore paesaggistico e di connessione ecologica tra il Monte Argentario e la costa"

non ritiene conforme al PIT-PPR aver incluso nel "*limite percepibile dell'insediamento urbano rispetto al territorio rurale e naturale*" una vasta area libera interclusa con caratteristiche di naturalità che lo stesso PS classifica come;

- "agroecosistema frammentato attivo" nella Carta della Rete degli ecosistemi del

PIT/PPR recepita nella tavola RI.02 e dall'art. 89 del PS, in coerenza con il PIT/PPR, risulta *“Tali elementi, assieme ai nodi e alle aree agricole in abbandono, costituiscono complessivamente il target regionale delle Aree agricole di alto valore naturale”*):

- *“morfotipo colturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari “ nella carta dei morfotipi rurali del PIT/PPR;*

“duna costiera e litorali sabbiosi” nella Tavola STA. 02 e il relativo art. 51 del PS dispone “Sono riconosciute quali elementi strutturali identitari del patrimonio territoriale le dune costiere e i litorali sabbiosi in quanto risorsa ad alta vulnerabilità ambientale e ad alto rischio di erosione da sottoporre a forme di tutela specifiche...”

La Conferenza richiama inoltre l'elaborato Controdeduzioni alle osservazioni e anche in mancanza di una specifica strategia chiede di escludere quest'area dal TU.

In relazione all'edificato di Orbetello, ricadente in area vincolata ai sensi dell'art. 136 del Codice, la Conferenza prende atto che l'art. 20 della Disciplina del PS recepisce le direttive della Scheda di Vincolo D.M. 06/02/1967 - G.U. N. 76 del 1976 riguardanti il riconoscimento dei margini degli insediamenti, correlate all'obiettivo 3.a.2. *Conservare l'integrità percettiva, la riconoscibilità e la leggibilità dell'istmo di Orbetello e del suo attuale skyline per il suo valore paesaggistico universalmente riconosciuto”*:

*Il Piano Strutturale, ai fini del raggiungimento degli obiettivi
definisce strategie, misure e regole/discipline volte a:*

- *riconoscere i margini degli insediamenti, in coerenza con le indicazioni del Piano Paesaggistico, quali limite percepibile dell'insediamento urbano rispetto al territorio aperto, attraverso le specifiche di cui all'art. 83 – “Territorio urbanizzato: morfotipi del sistema insediativo” e le prescrizioni di cui al Titolo III - “Ambiti urbani: strategie progettuali” della Parte III delle presenti norme e le articolazioni di cui alla Tavola INS.01 - “Dossier del Territorio urbanizzato individuato ai sensi dell'art. 4 LRT 64/2014 - Individuazione ed analisi del TU, morfotipi del sistema insediativo”;*

- *riqualificare l'insediamento recente di Orbetello Scalo, anche quale porta d'ingresso alla città, attraverso le specifiche di cui all'art. 83 – “Territorio urbanizzato: morfotipi del sistema insediativo”, le indicazioni di cui alla Parte III - “Strategie per lo sviluppo sostenibile del territorio” delle presenti norme e le articolazioni di cui al dossier INS.01 - “Dossier del Territorio urbanizzato individuato ai sensi dell'art. 4 LRT 64/2014 - Individuazione ed analisi del TU, morfotipi del sistema insediativo”;*

tuttavia nella zona nord Orbetello Scalo, viene incluso nel *“limite percepibile dell'insediamento urbano rispetto al territorio rurale e naturale”* un' area libera con caratteristiche di naturalità, che lo stesso PS classificata come;

“Morfotipo dei seminativi delle aree della bonifica” (tav. RIC.03) e contraddistinta dalla presenza di tracciati viari e canali del reticolo della bonifica individuato nella tavola STA.02, reticolo della bonifica riconosciuto all'art. 47 quale “elemento strutturale identitario del patrimonio territoriale il reticolo della bonifica, in quanto risorsa di valore strategico sotto il profilo biotico, idrologico e paesaggistico”.

a tal proposito l' obiettivo della Scheda del D.M. 06/02/1976 - G.U. 76 del 1976 prevede *“3.a.4. Mantenere i caratteri identitari della struttura del paesaggio agrario caratterizzato dal sistema della bonifica e la direttiva*

- *mantenere inalterata la leggibilità del sistema insediativo della bonifica evitando nuovi inserimenti, espansioni o modifiche che ne alterino i caratteri storici e le relazioni*

spaziali.

inoltre la Direttiva della Scheda d'ambito dispone

1.1 - arginare l'ulteriore consumo di suolo evitando i processi di saldatura dell'urbanizzato in ambito costiero e subcostiero, salvaguardando i principali varchi ineditati tra le aree urbanizzate e lungo gli assi infrastrutturali ed evitando o contenendo la frammentazione delle aree agricole a opera di infrastrutture e urbanizzazioni

La Conferenza evidenzia che per questa area, dall'esame di tutti gli elaborati, non emerge una strategia che si rende invece necessaria al fine di poter considerare la stessa inclusa nel TU.

La Conferenza segnala anche che nella zona sud dell'edificato di Orbetello Scalo è stata identificata un'area libera interclusa classificata come "matrice aroecosistemica di pianura urbanizzata", disciplinata nello Statuto del PS all'art.89 con le prescrizioni

*- mantenere il reticolo idrografico minore;
- ridurre i processi di consumo di suolo agricolo per l'urbanizzazione e l'infrastrutturazione*

e in relazione a una possibile artificializzazione dell'area nella Scheda d'Ambito del PIT/PPR sono presenti:

- la seguente criticità

"L'effetto barriera costituito dal corridoio infrastrutturale dell'Aurelia e della ferrovia, di per se critico, è stato aggravato dall'alta concentrazione insediativa a carattere principalmente artigianale-industriale e commerciale nella fascia delimitata dalle due infrastrutture, e residenziale in prossimità della stessa

- l'indirizzo per le politiche:

18. promuovere interventi volti a mitigare l'effetto di barriera ecologica causato dagli assi stradali e ferroviari esistenti e dall'urbanizzazione sviluppata tra questi. Nelle previsioni infrastrutturali, favorire soluzioni che garantiscano la permeabilità ecologica e la continuità delle direttrici di connettività

- le Direttive della Scheda d'ambito

1.1 - arginare l'ulteriore consumo di suolo evitando i processi di saldatura dell'urbanizzato in ambito costiero e subcostiero, salvaguardando i principali varchi ineditati tra le aree urbanizzate e lungo gli assi infrastrutturali ed evitando o contenendo la frammentazione delle aree agricole a opera di infrastrutture e urbanizzazioni

1.2 - evitare lo sviluppo lineare di nuovi insediamenti lungo l'Aurelia, mitigare l'impatto di quelli esistenti sugli ecosistemi lagunari e delle aree umide, bonificare e recuperare le aree produttive e militari dimesse, valorizzando le testimonianze di archeologia industriale;

inoltre la presenza della barriera infrastrutturale è segnalata altresì nella tavola delle Strategie SSS.01 tra le criticità ambientali da risolvere e/o da mitigare.

A fronte dei chiarimenti dell'A.C. in merito al progetto per la realizzazione di un centro sportivo, la Regione fa presente che è necessario chiarire le strategie per queste aree, che se ricomprese nel TU devono rappresentare occasione di riqualificazione per il tessuto urbano.

La Soprintendenza evidenzia che sull'area insiste un rischio archeologico molto alto e che le aree rappresentano lacerti di ruralità; la Soprintendenza ritiene che queste aree debbano essere escluse dalle trasformazioni del TU.

La Soprintendenza già da questa fase pertanto rileva contrasti e criticità con il PIT-PPR evidenziando che la previsione confligge con i valori espressi dal Piano Paesaggistico.

La Soprintendenza evidenzia la necessità di dotarsi di una carta del rischio archeologico quale strumento

fondamentale per una corretta pianificazione.

La Regione tiene a precisare che questo elaborato non attiene le ragioni in base al quale viene valutata la Conformazione dell'atto ma concorda sul fatto che per un territorio come quello di Orbetello possa rappresentare un'opportunità se la A.C. intendesse includerla tra gli approfondimenti del QC del PS.

La Conferenza fa presente che ad Orbetello capoluogo viene individuata un'area libera periurbana, vincolata anche ai sensi dell'art. 142 lett. b) del Codice (laghi) e dalla Disciplina dei Beni paesaggistici, recepita nel PS, si evincono gli obiettivi:

- *evitare i processi di artificializzazione dei territori contermini ai laghi e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano gli ecosistemi, e non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi lacustri;*
- *favorire la ricostituzione della conformazione naturale dei territori perilacuali interessati da processi di antropizzazione ed il recupero e la riqualificazione delle aree compromesse o degradate;*

inoltre, in recepimento delle direttive del PIT/PPR per queste aree tutelate, all'art.23 c.5 della Disciplina del PS si evince che il PS definisce strategie, misure e regole/discipline volte a:

- *garantire la conservazione dei territori perilacuali nelle loro componenti geomorfologiche, vegetazionali, ecosistemiche e paesaggistiche attraverso le specifiche di cui agli artt. 44 - "La risorsa idrica" e 89 - "Morfortipi ecosistemici" delle presenti norme;*

- l'art.89 della Disciplina del PS, a sua volta, per la "matrice agroecosistemica di pianura urbanizzata" riconosciuta nella tavola RIC.02 in coerenza con il PIT/PPR, stabilisce le prescrizioni:

- *mantenere il reticolo idrografico minore;*
- *ridurre i processi di consumo di suolo agricolo per l'urbanizzazione e l'infrastrutturazione*

-l'area inoltre è classificata anche come "Mosaico colturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari" nella tavola dello Statuto STA.04 e nella tavola RIC.03. Per questo morfotipo la disciplina dello Statuto del PS all'art.88, in coerenza con il PIT/PPR, dispone le Prescrizioni:

- *contrastare l'erosione dello spazio agricolo avviando politiche di politiche di pianificazione orientate al riordino degli insediamenti e delle aree di pertinenza, della viabilità e degli insediamenti;*
- *evitare la frammentazione delle superfici agricole ad opera di infrastrutture o altri interventi di urbanizzazione;*
- *rafforzare le relazioni di scambio e di reciprocità tra ambiente urbano e rurale potenziando il legame tra mercato urbano e produzione agricola della cintura urbana.*

A fronte dei chiarimenti dell'AC in merito alla possibilità di realizzare una struttura di vendita nell'area contraddistinta dalla presenza di capannoni, la Conferenza chiede di chiarire meglio come verrà tutelata l'area libera che viene inclusa nel TU.

La Conferenza fa presente che viene inglobata nel TU un'area libera ad Ansedonia in corrispondenza di un'area boscata e in adiacenza a un "punto emergente" lungo la strada vicinale individuato nella Tavola STA.03. Dalla Scheda del D.M. 14/02/1959 – G.U. n. 65 del 1959 tra i valori dell'area vincolata risulta "Presenza di relittuali zone boschive, di macchia/gariga e aree umide costiere mosaicate in un territorio fortemente urbanizzato" e la disciplina contiene l'obiettivo :

2.a.1. Tutelare le relittuali formazioni vegetali, il biotopo umido e gli agroecosistemi

e la direttiva

“Assicurare il mantenimento degli elementi vegetali relittuali, del biotopo umido e degli agro ecosistemi”

inoltre la disciplina del DM contiene le seguenti norme:

3.a.4. Salvaguardare la leggibilità e la percepibilità dell'impianto morfologico e la qualità architettonica del tessuto insediativo

- *limitare i processi di urbanizzazione, orientando quelli ammissibili verso interventi coerenti con il linguaggio architettonico e le regole insediative consolidate, attraverso le specifiche di cui al Titolo III - "Ambiti urbani: strategie progettuali" della Parte III delle presenti norme*

- *dimensionare correttamente le eventuali trasformazioni in rapporto alla consistenza dell'insediamento esistente e alla qualità del disegno d'insieme così come percepito dal mare, dalle visuali che sia aprono dalla costa e dalla viabilità, attraverso le specifiche di cui al Titolo III - "Ambiti urbani: strategie progettuali" della Parte III e all'art. 61 - "Viabilità panoramica, elementi emergenti e punti panoramici" delle presenti norme;*

- infine dall'elaborato SSS. 07 si evince per Ansedonia che:

- l'obiettivo è la riqualificazione dell'area edificato e la realizzazione di un parco attrezzato

- il dimensionamento massimo ammissibile all'interno del TU (pag. 23 elaborato SSS.07) è di 5.319 mq di nuova SE di tipo residenziale, commerciale e turistico – ricettiva un nuovo parcheggio pubblico di 900 mq.

La Conferenza chiede chiarimenti in merito alle motivazioni dell'incremento di dimensionamento rispetto all'atto adottato.

In merito al perimetro del TU per Ansedonia al fine di garantirne la tutela e la preservazione di aree libere da edificazione e verdi la Conferenza chiede che vengano escluse dal TU due aree mostrate sullo schermo attraverso foto aeree, ovvero poste a nord dell'area della Tagliata. Restano ferme da tale esclusione le aree di pertinenza degli edifici esistenti

La Conferenza invita altresì la A.C. a valutare, vista la peculiarità del tessuto di Ansedonia, se operare un altro tipo di lettura per evitare una troppa frammentazione del disegno del TU.

A tal fine la Conferenza chiarisce che tali valutazioni spettano al “progetto di piano” mentre occorre che sia definita una norma chiara in base alla quale vengano salvaguardate da nuovo consumo di suolo tutte le aree libere presenti.

Rispetto all'area del Parco Archeologico di Cosa la Conferenza chiede di chiarire la strategia. La Soprintendenza chiede che l'intera area, per la peculiarità dei propri caratteri ambientali e paesaggistici e per l'alto valore di mitigazione percettiva delle recenti espansioni edilizie, venga esclusa dal perimetro del TU.

La Conferenza fa presente che ad Albinia sono inserite nel TU due aree intercluse tra assi infrastrutturali, prive di relazione con l'edificato continuo, in quanto separate dall'Aurelia, e la loro eventuale artificializzazione, rafforzerebbe anche in questo caso, l'effetto barriera ecologica, lo sfrangiamento dell'abitato e il disordine insediativo. Inoltre dalla tavola STA.03 dello Statuto si evince che le aree si collocano in adiacenza ad un punto emergente lungo la viabilità panoramica (art. 61) ed essendo l'area vincolata ai sensi dell'art. 136 del Codice, dalla disciplina del D.M. 06/02/1976 - G.U. 76 del 1976, si evince l'obiettivo *“4.a.1. Salvaguardare le visuali che aprono dalla viabilità principale e secondaria (strada Aurelia, ferrovia e viabilità di penetrazione), nonché “da e verso” la laguna e il centro storico di Orbetello, caratterizzato dalla singolare posizione orografica”* e la direttiva recepita nel PS all'art. 20 c.7 dispone *“salvaguardare e valorizzare le visuali panoramiche che si aprono dai punti di belvedere accessibili al pubblico e lungo la viabilità, attraverso le specifiche di cui all'art.61 - "Viabilità panoramica, elementi emergenti e punti panoramici".* L'art. 61 del PS a sua

volta demanda al Piano Operativo la definizione di specifici limiti alla edificabilità dei suoli negli spazi laterali al tratto individuato o circostanti il punto di osservazione, tuttavia, in considerazione della morfologia pianeggiante dei luoghi rispetto al punto emergente, fin da ora appare evidente la criticità dei un ipotetico intervento che comporti artificializzazione dell'area.

La Conferenza richiama anche la Direttiva della Scheda d'ambito 1.2 - *evitare lo sviluppo lineare di nuovi insediamenti lungo l'Aurelia, mitigare l'impatto di quelli esistenti sugli ecosistemi lagunari e delle aree umide, bonificare e recuperare le aree produttive e militari dimesse, valorizzando le testimonianze di archeologia industriale.*

La Conferenza pertanto chiede chiarimenti in merito alla strategia di queste aree. La Soprintendenza sottolinea come le previsioni urbanistiche di nuova espansione siano significative per le quantità proposte pari ad un totale di 7.977 mq di nuova SE.

In relazione al perimetro del TU di Fonteblanda, ricadente in area vincolata ai sensi dell'art. 136 del Codice, la Conferenza fa presente che l'art.16 della Disciplina del PS recepisce la direttiva della Scheda di Vincolo D.M. 10/12/1962 G.U. 3 del 1963 riguardante il riconoscimento dei margini degli insediamenti, quali limite percepibile rispetto al territorio contermini, correlata agli obiettivi

3.a.3. Riqualificare l'insediamento di Fonteblanda anche in relazione ai rapporti con il contesto rurale a margine

3.a.4. Garantire che gli interventi di trasformazione urbanistica e edilizia non compromettano gli elementi strutturanti il paesaggio, concorrano alla qualificazione del sistema insediativo, assicurino qualità architettonica e rappresentino progetti di integrazione paesaggistica

declinandola nel seguente modo

7. Il Piano Strutturale, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 6: definisce strategie, misure e regole/discipline volte a:

- riconoscere i margini degli insediamenti, in coerenza con le indicazioni del Piano Paesaggistico, quali limite percepibile rispetto al territorio contermini attraverso le specifiche di cui all'art. 81 - "Territorio urbanizzato e territorio rurale: generalità";

inoltre nella Scheda d'Ambito è presente l'indirizzo per le politiche:

18. promuovere interventi volti a mitigare l'effetto di barriera ecologica causato dagli assi stradali e ferroviari esistenti e dall'urbanizzazione sviluppata tra questi. Nelle previsioni infrastrutturali, favorire soluzioni che garantiscano la permeabilità ecologica e la continuità delle direttrici di connettività

tuttavia il PS individua un'area libera periurbana, con caratteristiche di ruralità e, a fronte della ulteriore direttiva del D.M. "*limitare i processi di urbanizzazione anche incentivando interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente*", la Strategia del PS prevede: "*rafforzamento del centro abitato di Fonteblanda*" (art. 99 c2).

La Conferenza pertanto chiede di chiarire la strategia per questa area.

La Conferenza fa presente che non è chiara la strategia per l'area libera periurbana individuata ad Albinia, contigua alla piattaforma artigianale esistente, e che erode suolo agricolo della bonifica storica,

Conclusioni

La Conferenza aggiorna i propri lavori al 28 Aprile alle ore 10:30.

Alle ore 13,30 la Conferenza conclude i lavori.

Letto, approvato e sottoscritto

Per la Regione Toscana

Arch. Marco Carletti _____

per la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo

Dott. Andrea Muzzi _____



PROVINCIA di GROSSETO

Area Territorio e Ambiente
Servizio pianificazione territoriale, tutela e valorizzazione dell'ambiente

Strumenti e atti n.6/2019

Oggetto: Comune di Orbetello - D.C.C. n.60 del 27/11/2020 - Piano Strutturale - approvazione controdeduzioni alle osservazioni. art 19 L.R.T. n.65/2014; adempimenti ai sensi della L.R.T. n.10/2010; art.21 Disciplina PIT/PPR. Comunicazione

Al Comune di Orbetello
Settore Urbanistica Edilizia
"U.O.1 Urbanistica e V.Paesaggistico"

Alla Regione Toscana
Direzione Urbanistica e Politiche Abitative
Settore Tutela, Riqualificazione e
Valorizzazione del Paesaggio

e, p.c. Alla Regione Toscana
Direzione Urbanistica e Politiche Abitative
Settore Pianificazione del Territorio

In riferimento alla deliberazione di cui all'oggetto ed alla relativa documentazione di cui alle note prot. comunale n.46961 del 11/12/2020 e n.8521 del 26/02/2021, assunte rispettivamente al protocollo della Provincia n.35094 del 11/12/2020 e n.5402 del 01/03/2021, ai sensi dell'art.53 della L.R.T. n.65/2014, ai fini di una migliore definizione e gestione dell'atto nel suo complesso, si fa presente quanto segue, in relazione alla ns. precedente nota prot. n.18209 del 13/07/2020.

Inoltre, ai fini di un rapporto reciproco di sinergia e collaborazione tra Enti nei principi di cui all'art.53 della L.R.T. n.65/2014 ed ai sensi dell'art.6 dell'Accordo tra MIBACT e Regione Toscana per lo svolgimento della conferenza in oggetto, si ritiene opportuno fare presente quanto di seguito riportato anche alla Conferenza Paesaggistica di cui all'art.21 del P.I.T. (convocata per il giorno 26 marzo 2021 – nota prot. reg. n.0014496 del 14/01/2021). Questo, al fine di contribuire a rappresentare un quadro generale sulle tematiche che complessivamente investono la pianificazione territoriale, in relazione ad atti di governo del territorio che andranno a disciplinare l'attività urbanistica ed edilizia dell'intero territorio comunale, utile ad agevolare compiutamente le verifiche della Conferenza su quanto proposto, laddove ritenuto dalla Conferenza stessa un adeguato elemento di supporto.

Disciplina

Norme fascia costiera (art.22 – 51 – 52 – 89) e Tavola STA02 – Patrimonio territoriale – invariante II

Con nota prot. n.18209 del 13/07/2020 la Provincia ha rilevato la necessità di integrare la norma comunale tenendo conto delle classi di Sensibilità (e valore) ambientale (S.A.). in ragione dei contenuti di cui all'art.14, comma 4 e 5 delle norme del vigente PTC e relativa scheda 6A.

Nel documento "Controdeduzioni alle osservazione" il Comune indica: "Il contributo è accolto inserendo le perimetrazioni relative alle classi di Sensibilità di cui al PTCP nella Tavola STA02 e integrando le norme agli articoli 51 e 52."

A tal proposito, si rileva che l'art.52 è stato implementato con disposizioni coerenti con i contenuti del PTC relativamente alle aree di sensibilità SA1 e SA3.

Da un punto di vista cartografico segnaliamo che le modifiche della Tavola STA02 non sono state individuate e che il PTC indica, per il territorio del Comune di Orbetello, anche la presenza delle aree di sensibilità SA2.

COMUNE DI ORBETELLO
Protocollo Arrivo N. 12269/2021 del 25-03-2021
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente



PROVINCIA di GROSSETO

Area Territorio e Ambiente
Servizio pianificazione territoriale, tutela e valorizzazione dell'ambiente

Tavola STA.01 - "Patrimonio territoriale comunale - Invariante I: i caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e sistemi morfogenetici"

Con nota prot. n.18209 del 13/07/2020 la Provincia ha suggerito di implementare il quadro conoscitivo relativamente ai Geositi di Interesse Locale (GIL) n. 117, 120, 121 e 123.

Nel documento "Controdeduzioni alle osservazioni" il Comune indica: "Si prende atto di quanto indicato nell'osservazione. Verrà implementata la carta con i perimetri dei GIL (n.117, 120, 121 e 123).

Segnaliamo che nella tavola STA01 "modificata" non sono stati individuati i tematismi che rappresentano i GIL (n.120, 121 e 123).

Schede di inquadramento e definizione degli Ambiti Strategici Prioritari - ASP e delle Aree di Trasformazione - AT esterne al territorio urbanizzato

AT 7 Avio parco Costa d'Argento

Con nota prot. n.18209 del 13/07/2020 la Provincia ha rilevato l'opportunità di adeguare la previsione dell'area di trasformazione ai criteri ed indirizzi del P.T.C. di cui all'art.33, c.12 delle Norme e Scheda 12C.

Nel documento "Controdeduzioni alle osservazioni" il Comune indica: "Il contributo è parzialmente accolto. Si prende atto di quanto segnalato, ma considerato che il PTC fornisce indicazioni e non prescrizioni in merito alle quantità realizzabili, si conferma quanto prescritto per la AT7 al fine di garantire la realizzazione del parco tematico e dell'attività oggetto della AT medesima. Si sottolinea peraltro che si accoglie parzialmente la richiesta integrando la scheda con indicazioni e prescrizioni di tipo ambientale."

Pur prendendo atto delle controdeduzioni formulate dal Comune, per quanto riguarda i contenuti del P.T.C., si rimanda alle considerazioni di cui alla ns. Nota prot. n.18209 del 13/07/2020, sopra citata.

AT 9 Museo della civiltà contadina

Con nota prot. n.18209 del 13/07/2020 la Provincia ha rilevato la non coerenza con il P.T.C., in relazione ai contenuti di cui all'art.23, commi 5, 7 e 8 delle Norme dello stesso Piano.

Nel documento "Controdeduzioni alle osservazioni" il Comune indica: "Il contributo non è accolto. Si specifica che la previsione non è da assimilare ad una attività integrativa a quelle agricole ma trattasi di nuova attività di servizio compatibile con i caratteri del territorio rurale."

Pur prendendo atto delle controdeduzioni formulate dal Comune, per quanto riguarda i contenuti del P.T.C., si confermano le valutazioni di cui alla ns. Nota prot. n.18209 del 13/07/2020, sopra citata.

Questo Ufficio rimane comunque a disposizione per ulteriori chiarimenti e confronti in merito, anche ai fini di un rapporto reciproco di sinergia tra Enti nei principi di cui all'art.53 della L.R.T. n.65/2014.

Cordiali saluti

Il Responsabile del Servizio
Dott. Riccardo Cinelli

Il presente documento è sottoscritto digitalmente ai sensi del D.lgs 82/2005 e del T.U. 445/2000 e conservato, secondo la normativa vigente, negli archivi della Provincia di Grosseto.

Contatti:

Il Dirigente dell' Area è l'Ing. Gianluca Monaci e-mail g.monaci@provincia.grosseto.it

Il Responsabile Pianificazione Territoriale è il Dott. Riccardo Cinelli e-mail r.cinelli@provincia.grosseto.it
Tel. 0564/484770/768.

Provincia di Grosseto - Sede centrale

Piazza Dante Alighieri, 35 – 58100 Grosseto – tel. 0564 484.111 – fax 0564 22385 – cod. fisc. 80000030538
sito web www.provincia.grosseto.it – posta elettronica certificata (pec) provincia.grosseto@postacert.toscana.it

COMUNE DI ORBETTELLO
Protocollo Arrivo N. 12269/2021 del 25-03-2021
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente